

Giornate del Fai, ecco gli aspiranti ciceroni

Sono i 45 studenti che hanno partecipato all'esperienza con entusiasmo: una testimonianza

■ TRENTO

Questa è la cronaca inviata da Silvia Vazzana del "Fai giovani", che ha partecipato alle scorse giornate del Fai insieme a ben 45 studenti ciceroni.

«Niccolò, studente del Liceo "Prati", è salito sull'autobus diretto a casa. Era stanco, e la giornata di scuola gli aveva procurato un certo languorino, che tentò di placare pensando ad altro. Proprio in quel momento, mentre fantasticava sul pranzo che l'attendeva, si sentì toccare su una spalla. "Ma tu non sei uno degli Appendisti Ciceroni?" lo salutò un signore dall'aria bonaria.

"Sì, sono io!" rispose Niccolò sorpreso. Era già passata più di una decina di giorni dalle Giornate Fai di primavera. "Mi ricordo di te! Complimenti, siete stati davvero bravi! Un ottimo lavoro: verrà anche la prossima volta". Niccolò non ebbe nemmeno il tempo di ringraziarlo, perché il signore arrivato alla



Il gruppo degli studenti del Liceo Prati che hanno partecipato come ciceroni alle giornate del Fai

sua fermata, era sceso dal mezzo, lasciando il ragazzo a ripensare alle giornate di qualche tempo prima. Eh, sì, erano stati proprio ottimi Ciceroni. Avevano presentato splendidi beni aperti dal Fai nei paesi di Civezzano e Senegano, all'inizio della Valsugana. Per la precisione, a Civezzano avevano raccontato Castel Telvana - oggi sede

del Comune - e la pieve di Santa Maria Assunta; a Senegano, invece, avevano fatto visitare il Castello con il giardino botanico, la chiesa di San Sabino e la canonica con le grottesche di Francesco Verla e Marcello Fogolino. Due giorni intensi, eppure Niccolò riesce a ricordare solo il divertimento. Il primo giorno il sole li aveva riscaldati

e la gente li aveva travolti con tanti sorrisi. Il secondo, purtroppo, il cielo si era ribellato, e nel pomeriggio un tremendo temporale li aveva costretti a trovare ripari di fortuna o spiegare sotto l'ombrello.

Incredibilmente, nemmeno la pioggia aveva fermato i visitatori. Anzi, erano accorsi più in fretta per ripararsi all'interno

» Un'attività alla quale i partecipanti si sono preparati con molto impegno per l'alternanza scuola lavoro

» E nonostante la pioggia della domenica, i visitatori sono stati numerosi e soddisfatti delle guide

degli edifici, e tutto sommato non volevano più uscire! Par riantrando l'attività del Fai in quelle dell'Alternanza Scuola-Lavoro, non si erano affaticati per nulla.

Certo, all'inizio faceva un po' paura l'idea di dover imparare la storia e l'arte di un luogo risalente a qualche secolo fa e spiegarla a perfetti sconosciuti: co-

sa avrebbero detto? Sarebbe stato esclusiva la spiegazione? Troppo semplice? Che parole usare? Ma una volta rotto il ghiaccio, sembrano che lo avessero sempre fatto, e la gente era entusiasta! Così come i loro docenti, i professori Doriselli e Marnelli, insegnanti di storia dell'arte del Liceo "Prati".

Immerso in questi pensieri, Niccolò non si accorse di essere arrivato alla sua fermata, e dovette fare un pezzo a piedi. Meglio così, si disse: avrebbe osservato i palazzi sulla strada, da perfetto Appendista Cicerone. I colleghi di Niccolò sono stati parecchi, ben 44: A. Bazzoli, S. Dorati, S. Fedol, E. Gasperotti, C. Morabante, M. Margoni, V. Pasoli, C. Quagliata, E. Ricci, M. Rancichelli, E. Detassis, F. Fiori, M. Pocerano, A. Ravanello, G. Vulcan, S. Bernardi, E. Carpiolongo, L. D'Angelo, E. Franceschini, P. Giobbe, N. Giovanni, M. Martini, A. Mori, G. Arighi, T. Berselli, E. Calderazzi, A. Donati, E. Gius, S. Lionello, E. Steiner, M. L. Zambelli, C. Dall'ovo, O. Ezelfed, R. Fattouch, L. Hanzsberger, L. Lenzi, G. Tonghele, E. Toscana, A. Biondini, B. Dati, M.L. Camper, B. Cattani, G. Ravelli, M. Sartori.